

**LA PROTESTA**

Al gruppo di Onda non piace il nuovo servizio di trasporto

**«Il progetto Brt va tutto ripensato»**

FIEMME/FASSA - «Brt, un servizio di trasporto pubblico che va rivisto». Comincia così la nota scritta del gruppo di Fiemme e Fassa di Onda, il partito a cui è vicino l'ambientalista Luigi Casanova e che ha in Filippo Degasperi il suo esponente in consiglio provinciale. Gruppo che desidera esprimere «insoddisfazione e disagio» per il progetto del sistema di trasporto pubblico lungo la viabilità principale della strada statale 48 in previsione del 2026 (anno olimpico) come parte del collegamento tra Ora (interscambio con la ferrovia del Brennero) fino a Penia, passando per Cavalese, Predazzo, Moena e Canazei. Tre linee previste, corsie riservate per il passaggio dei bus e creazione di dieci parcheggi di attestamento per

lo scambio mezzo privato-mezzo pubblico. Autobus a emissioni zero, corsie preferenziali e sistemi di riemissione tramite semafori. Costo dell'intervento che si aggira sui 90 milioni di euro. Nelle scorse settimane si sono tenute due assemblee informative rivolte alla cittadinanza di Fiemme e Fassa. In entrambi i territori gli amministratori locali hanno espresso critiche sul sistema di trasporto. «Peccato che nei due incontri informativi i residenti, i pendolari e gli studenti non sono nemmeno stati nominati e considerati possibili fruitori di questo servizio - scrive il gruppo Fiemme e Fassa di Onda - Le nuove linee prevedranno 80 fermate, studiate per collegare le

stazioni ferroviarie di Trento e Ora con alberghi e stazioni a valle degli impianti di risalita. Un servizio dunque prevalentemente turistico, con un consumo di diversi ettari di terreno». A Onda non piace che rimangano fuori dal progetto diversi paesi e frazioni della val di Fiemme, poiché situati a nord o a sud della SS48 riservata al passaggio del Brt, così come le grandi aziende, industriali e artigianali, situate nelle zone del fondovalle, di Molina, Lago di Tesero, Ziano e Predazzo. Il gruppo è inoltre contrario alla settantina di semafori per la riemissione dei bus. «Poiché installati in gran numero nei centri abitati, contribuiranno verosimilmente ad aumentare l'inquinamento per via delle più che probabili code che



andranno ad accentuarsi per dare la precedenza al Brt, che tra l'altro rallenterà il traffico sulla statale 48. Il servizio al di fuori della stagione turistica

vedrà circolare molti veicoli vuoti o a bassissima percentuale d'utenza. Secondo noi il progetto va quindi ripensato nella sua

interezza, privato di superflui parcheggi di attestamento, privato delle terze corsie per evitare consumo di paesaggio e di suolo pregiato». **A.O.**